



## Canzoni e poesie per ricordare De André

Domani «una serata tra amici» con Fazio, Serra, Vecchioni e Dori Ghezzi

DALL'INVIATO  
ANDREA GUERMANDI

MODENA Una serata tra amici. Per Fabrizio De André. Senza retorica, ma con affetto e ironia. Soprattutto con ironia. Un incontro di persone appassionate dalle storie di vita e dalle poesie del grande cantautore genovese scomparso nel gennaio scorso. Sul palcoscenico della Festa nazionale dell'Unità, domani sera, salteranno fuori soprattutto le parole, le favole e le storie. Cantate o solamente lette. Parole, favole o storie che hanno lasciato sedimenti profondi in tante generazioni di persone.

Non sarà una celebrazione e nemmeno una santificazione quella di domani sera

alla festa di Modena. Fabrizio De André, anarchico poeta non lo sopporterebbe. «E nemmeno la moglie Dori Ghezzi che sarà della serata. Non avrebbe accettato se fosse stato qualcosa di diverso da una chiacchierata», dice l'organizzatore dell'incontro, Gianni Cuperlo. A leggere o a cantare saranno Michele Serra, Roberto Vecchioni, David Riondino, Cesare Romana e Mauro Pagani, il grandissimo «corresponsabile» del tufo nelle radici etniche della musica popolare. Qualcuno canterà, altri leggeranno. Fabio Fazio condurrà la chiacchierata «senza leggere o cantare».

«Beh, io cercherò soprattutto di non impedire», dice Fazio. «Quello di domani sera a Modena - aggiunge - sarà un incontro di persone che lo hanno conosciuto e

amato e che cercheranno di far emergere i personaggi e le storie delle canzoni. La serata non avrà nulla del concerto o della rievocazione. Fabrizio non ha bisogno di questo».

Tra i mille brani, tra le mille poesie scritte da De André, ognuno pescherà quelle che più sentono vicine. Ma sicuramente si ascolteranno le parole di «La domenica delle salme», «Hotel Supramonte», «Creuza de ma», «Amico fragile», «Il fannullone».

«Ci sarà anche Dori Ghezzi - conferma Fazio - e certo non avremmo mai potuto pensare di costruire una giornata celebrativa. Uno come lui che ha scritto tante storie ironiche non può essere commemorato, non avrebbe senso. Le sue cose resta-

no. I vizi e le virtù che ha raccontato non hanno tempo e luogo, sono universali. E per questo sono anche poesie. Domani sera cercheremo di fare una cosa sola: indagare fra le sue storie. In fondo, noi siamo quelli che lui ha cantato. Quelle storie ci appartengono davvero. E allora saremo, anzi saranno là sul palco solo per riflettere sulle tante favole o storie che ci ha regalato. Tutto qui».

Qualcuno, domani sera a Modena, si commuoverà riascoltando il «suo» personale Fabrizio De André. E non sarà facile per Dori Ghezzi riscattare parole, storie e favole che conosce a memoria. Ma l'affetto della gente, degli amici cantautori, artisti e giornalisti avrà sicuramente un potere taumaturgico.



Fabrizio De André a cui la Festa dedicherà un omaggio

## «I leader non decidano da soli» Napolitano: dall'Europa segnali di difficoltà per la sinistra

DALL'INVIATO  
RAFFAELE CAPITANI

MODENA Su quindici paesi europei i socialisti guidano o partecipano ai governi di tredici paesi. È il momento più alto toccato dalle forze socialiste in Europa dopo decenni di governi conservatori. Da qualche mese però i socialisti hanno cominciato a registrare delle sconfitte elettorali. Le più brucianti quelle della Spd in Germania, prima ancora il calo alle elezioni europee e la perdita della maggioranza nel parlamento di Strasburgo. Si tratta solo di crisi momentanea o sono segnali di una inversione di tendenza?

Alla domanda hanno cercato di rispondere in un dibattito alla festa de l'Unità l'eurodeputato Giorgio Napolitano, Pasqualina Napolitano capogruppo del Ds a Strasburgo ed Enrique Baron Crespo, capo degli eurodeputati socialisti spagnoli, intervistati da Giuseppe Caldarola, commentatore de «l'Unità».

Per Napolitano non c'è un dato univoco e sicuramente si è di fronte a real-

tà diverse fra di loro. Tuttavia anche per lui la domanda è più che fondata. «È giusto chiedersi se alcune vittorie dei socialisti in Europa sono state delle vittorie solide oppure no. Se alcuni successi sono stati dovuti più al rifiuto verso le politiche praticate dai governi di destra o centro destra che ad un'adesione a politiche della sinistra che apparissero convincenti». La riflessione di Napolitano lascia dunque aperto l'interrogativo iniziale. Anche se l'esponente della Quercia una cosa comunque la dice. «Per la sinistra ci sono difficoltà a governare, difficoltà anche in Italia». Le amministrative ne sono stato un segnale. Che poi queste difficoltà «siano temporanee», secondo Napolitano è «presto per dirlo». «Ma che siano temporanee o non dipenderà da come le sinistre in Europa e in Italia sapranno reagirvi». Baron Crespo è invece parso ottimista. «Ricordo che il pensiero neoliberale vicino a Regan diceva che la sinistra era finita, che il socialismo e la socialdemocrazia non avevano più possibilità. Non hanno avuto ragione. Abbiamo dimostrato di

essere in ripresa. Negli ultimi anni in Usa molti aspetti della politica interna di Clinton si sono ispirati a nostre proposte. Ad esempio nel campo della sanità». Questo fa dire a Baron Crespo che «il messaggio» dei socialisti europei «non è esaurito». «Noi possiamo dare delle risposte più adatte ai bisogni

BARON  
CRESPO  
«Ci sono  
difficoltà  
ma il messaggio  
dei socialisti  
europei non  
è esaurito»



della gente. È il caso del welfare state. Diciamo che va adattato alla nuova realtà, ma che non va distrutto. Questa è una delle ragioni che ha portato le sinistre al governo in molti paesi europei». Tutto ciò fa dire all'esponente del

Partito socialista spagnolo che l'ascesa delle sinistre ai governi di molti paesi europei «non è una vittoria effimera anche se non mancheranno le difficoltà». Per Pasqualina Napolitano se la sinistra vuole uscire dall'impasse in cui sembra trovarsi deve «abbracciare la dimensione sovranazionale» perché al-

l'altro è stato critico verso certi governi europei di sinistra. «Lo so che i problemi che stanno sul tappeto sono duri. E chi governa, soprattutto se è la sinistra, deve porsi il problema di conciliare i propri militanti e i propri elettori. Tanto più le scelte sono severe e innovative tanto più bisogna far leva sulla discussione e sul consenso e non pensare di andare avanti perché poi gli altri, gli elettori, comunque seguiranno». Su questo aspetto Napolitano ha insistito con una punta polemica contro chi, a sinistra, per difendere le scelte di governo sostiene che «la linea è quella giusta e che saranno i fatti a dare ragione». «L'importante - ha commentato ironico - che i fatti non diano ragione dopo che si è stati sconfitti o si è perso il governo. Bisogna convincere le forze politiche e sociali su cui il governo fa leva. Non è una questione di metodo, ma di contenuto». Napolitano ha anche affrontato la questione del ruolo del leader. «Certamente deve guidare, non mettersi alla coda, ma non può nemmeno pensare, in nome del bene comune, di agire in solitudine».

### Comunicato Fnsi- Cdr de L'Unità

La Federazione nazionale della stampa, le associazioni regionali di Roma, Bologna e Firenze ed il Comitato di redazione de L'Unità comunicano: Le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali dei giornalisti ed il comitato di redazione de L'Unità hanno nuovamente preso in esame la situazione de L'Unità e valutato con grande preoccupazione il clima di incertezza anche in relazione all'assetto della direzione del giornale.

Prendono atto delle dichiarazioni del direttore Paolo Gambescia e degli impegni ribaditi al Cdr dal presidente della società editrice de L'Unità, Mario Lenzi.

Fnsi, associazioni regionali di stampa e Cdr riten-

gono indispensabile, in questa fase così delicata, che siano garantite la stabilità e l'autorevolezza della direzione giornalistica della testata e sia improcrastinabile l'avvio del confronto sindacale su un preciso progetto editoriale e sulle strategie di rilancio della testata, tanto più che nei prossimi giorni si avvierà il confronto sindacale per dare soluzioni ai problemi dell'informazione locale.

Sarà decisivo il ruolo delle redazioni chiamate ad un primo confronto nelle assemblee fissate per venerdì 24 settembre alle quali parteciperanno, a Roma, il segretario generale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, ed in sede territoriale i rappresentanti delle rispettive associazioni.

## A tutto diesel.

I tempi cambiano. E cambiano anche i modi di dire e di guidare.

Da oggi con **Corsa 1.7 D 60CV** e **Corsa 1.5 TD**

**67CV** potete percorrere **più di 1000 km con**

**un pieno\***, senza dover rinunciare a prestazioni brillanti.

Inoltre **airbag, alzacristalli elettrici e chiusura**

**centralizzata** sono compresi nel prezzo.

**Da L. 18.500.000\*\***

climatizzatore compreso

\*Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116) \*\*Prezzo riferito al modello 1.7 D 3p Viva I.P.T. esclusa.

**EURAUTO**

Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06.59.22.202

**SIGMA AUTO**

Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 06.61.47.903  
Via Anastasio II, 356 - Tel. 06.39.74.93.57

**OPEL**

